

Un vento di freschezza soffia sul Generoso tra orizzonti e dolci emozioni



(Foto: Ing. Luigi Bremi)

di **Gilberto Bossi**

È stato inaugurato mercoledì 29 marzo 2017, alla presenza di 200 ospiti del mondo della politica, dell'economia e del turismo ticinesi, della Federazione delle Cooperative Migros e di Migros Ticino, il "Fiore di Pietra" in vetta al Monte Generoso, firmato **Mario Botta**. Una splendida giornata primaverile, baciata da un sole che ha irradiato gli orizzonti a 360 gradi sulle Alpi, le Prealpi e la Pianura Padana, ha permesso al *Fiore* di schiudere la sua corolla ottagonale e di accogliere tra i suoi "petali" i convenuti. Una festa, insomma, per questo luogo a noi tutti tanto caro e per il Mendrisiotto che mai come oggi ha bisogno di tanti raggi di sole! *Grazie Migros per il regalo, per essere generosa con il nostro Generoso*: queste le parole di gratitudine espresse dal presidente del governo ticinese, **Paolo Beltraminelli**,

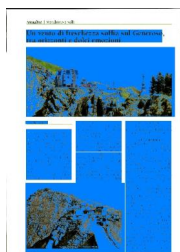
in apertura del suo discorso ufficiale. "Ancora più accalorate sono state le parole del sindaco di Mendrisio, **Carlo Croci**, in cui si fondevano gratitudine e ammirazione, che sull'onda di ricordi personali e della storia del Monte Generoso, della sua ferrovia e degli alberghi che sono stati costruiti

in vetta, ha reso evidente a tutti i presenti quante storie ed emozioni legano la popolazione del Mendrisiotto a questa montagna che si erge così maestosamente fra cielo e pianura)".

Anche **Fabrice Zumbrunnen**, presidente della Ferrovia Monte Generoso (FMG), oltre che capo del Dipartimento risorse umane, tempo libero e cultura della Federazione delle Cooperative Migros, ha tenuto a sottolineare che fra i molti cantieri che ha avuto modo di visitare, quello del Monte Generoso è stato quello che

più lo ha impressionato, *per la maestria con cui è stato costruito e per la serenità con cui hanno lavorato le maestranze*. "Zumbrunnen ha inoltre ripercorso la storia di questo luogo particolare e l'impegno del fondatore Gottlieb Duttweiler che nel 1941 acquistò la ferrovia salvandola dal sicuro fallimento sottolineando che questo progetto, realizzato in due anni di lavori, è costato 22 milioni di franchi, pagati interamente da Migros²⁾". Nel costo complessivo sono inclusi gli allacciamenti all'acqua potabile, alla fognatura, alla rete elettrica, alla fibra ottica e la teleferica temporanea. Zumbrunnen ha concluso il suo intervento, auspicando che *questa meravigliosa opera possa diventare un simbolo della regione, un valore aggiunto che aiuti a rilanciare il turismo del Mendrisiotto*.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici abbiamo contattato l'ingegner Lu-



igi Brenni, consulente della FMG, il quale ci ha cortesemente rilasciato le seguenti informazioni: “Premetto che nel mese di ottobre 2010 l'Albergo Ristorante Vetta è stato chiuso parzialmente in seguito a dei movimenti della roccia sottostante. Individuata la causa mediante sondaggi geognostici si è deciso di costruire il nuovo edificio al medesimo posto, previa la demolizione di parte dell'albergo che era stato eretto negli anni '70.

Prima della costruzione dell'attuale edificio si è dovuto consolidare il masso roccioso tramite una trentina di micropali, barre di acciaio di lunghezza variabile fra 15 e 25 metri per un totale di 600 metri. Il *Fiore di pietra* è un'opera impressionante, un edificio a pianta ottagonale con singoli «petali» che racchiudono uno spazio centrale. Sul fronte est la corona circolare lascia spazio a un'ampia terrazza che segue l'andamento del crinale della montagna. La configurazione a «petali» è disegnata da un insieme di torri di cinque piani che s'innalzano dapprima con una leggera inclinazione verso l'esterno per poi richiudersi ai piani alti, da cui il nome che gli è stato attribuito, ossia *Fiore di pietra*. La struttura portante è in calcestruzzo armato rivestito da una muratura in pietra grigia con strisce alternate lisce e a spacco. La pietra, estratta dalle cave di Lodrino, è stata scelta in modo da assomigliare il più possibile al colore delle rocce calcaree circostanti del Monte Generoso. Le torri sono articolate fra di loro con grandi aperture vetrate che permettono una visuale a 360 gradi, in particolare a sud sulla Pianura Padana e a nord sul lago di Lugano e sull'arco alpino.

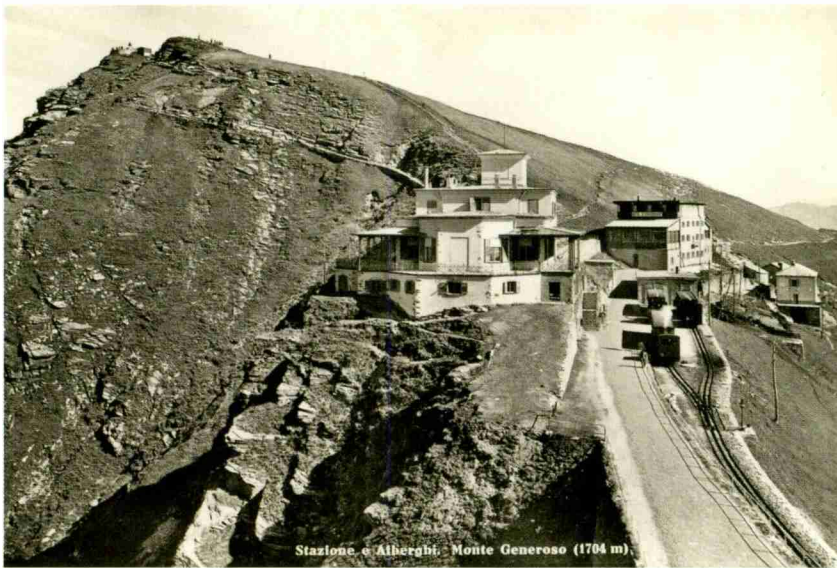
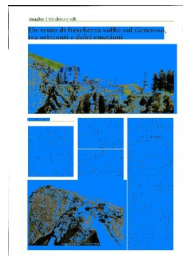
L'involucro dell'edificio è stato concepito in modo tale da isolare completamente gli ambienti interni da quelli esterni, sia dal punto di vista calorico, sia da quello acustico. Ciò è particolarmente importante in un edificio di alta montagna esposto a condizioni climatiche molto variabili e talvolta estreme con grandi sbalzi di temperatura e venti violenti. La parte vetrata dell'edificio, oltre alla magnifica vista panoramica che offre, è concepita in modo da permettere di sfruttare in inverno anche l'apporto calorico solare passivo tipico di questa zona e di questa altitudine.

All'interno dell'edificio, grazie ad un impianto di ventilazione ad alta efficienza, è garantita un'ottima qualità dell'aria e un importante recupero di calore, permettendo così di ridurre al minimo il fabbisogno supplementare di calore necessario al riscaldamento. Quest'ultimo viene prodotto tramite un impianto a combustibile solido, ossia pellet, un truciolo di legno proveniente dalla valle e immagazzinato in appositi contenitori. Durante il periodo estivo la temperatura delle zone dove soggiorna il pubblico è mantenuta costante tramite una ventilazione che combina l'apporto di aria fresca esterna con un impianto di raffreddamento meccanico. Per quanto riguarda l'elettricità, la fibra ottica, l'apporto di acqua potabile e l'evacuazione delle acque luride, il *Fiore di pietra* è allacciato, tramite condotte interrate per una lunghezza di oltre 2 km, direttamente alla frazione di Roncapiano, nel Comune di Breggia.

Dal punto di vista logistico, la demolizione dell'albergo – ristorante preesistente e la costruzione del nuovo

manufatto sono state due operazioni tutt'altro che semplici e ciò non solo per la mancanza di un accesso stradale e per le condizioni meteo talvolta estreme che vigono ad alte quote, come la vetta del Monte Generoso. Per evacuare i materiali di demolizione e per portare in loco il materiale di costruzione e il macchinario necessario, si è resa necessaria la costruzione di una teleferica di cantiere di una portata di 6 tonnellate e della lunghezza di 2,5 km, che ha collegato la vetta a Casarno (Muggio). Si è scelto per questo un impianto a fune a ridotto impatto ambientale, in grado di trasportare materiale a valle, producendo nel contempo elettricità da immettere direttamente nella rete elettrica. Nei due anni che è durato il cantiere, questa teleferica ha effettuato oltre 3'000 corse “va e vieni” trasportando in totale oltre 20'000 tonnellate di materiale, incluse le macchine da cantiere. L'alternativa alla teleferica sarebbe stato il trasporto ferroviario mediante il vagone trainato dalla locomotiva diesel, con un enorme dispendio di carburante e che avrebbe comunque necessitato il medesimo numero di corse, ma a un costo nettamente superiore. Inoltre un trasporto in teleferica durava poco più di 10 minuti, mentre lo stesso trasporto in treno sarebbe durato quasi un'ora.

La costruzione del *Fiore di pietra*, di un volume di circa 10'000 m³ per una superficie interna di 1'750 m², ha richiesto fra l'altro 1'500 m³ di calcestruzzo, 170 tonnellate di acciaio d'armatura, oltre 400 m² di finestre e quasi 1'000 m² di rivestimenti interni in legno di quercia fra pareti e pavimenti. Il cantiere ha impiegato fra



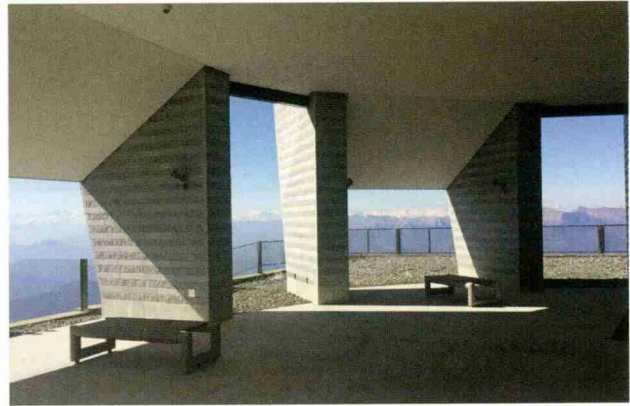
(Foto: Archivio Gilberto Bossi)

Cent'anni fa...



(Foto: ing. Luigi Brenni)

Il Fiore sta crescendo...



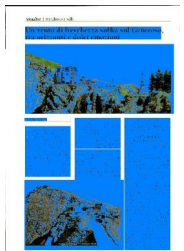
(Foto: Alain Bossi)

Sguardo a 360 gradi.

Terra ticinese

Terra Ticinese
6963 Pregassona
091/ 941 38 21
www.terraticense.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften
Auflage: 14'500
Erscheinungsweise: 6x jährlich

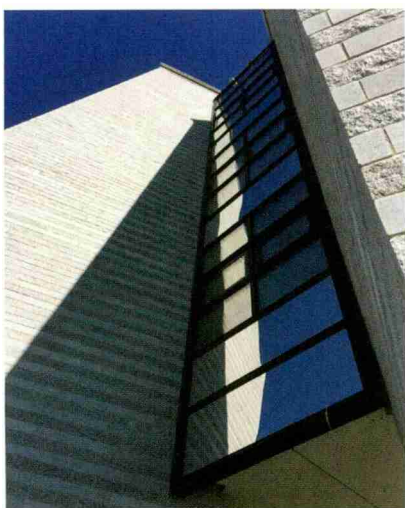


Seite: 54
Fläche: 130'360 mm²



Auftrag: 1093886
Themen-Nr.: 278.010

Referenz: 65931011
Ausschnitt Seite: 4/5



(Foto: Alam Bossi)

*...“è qualcosa che quando sei dentro
ti senti sospeso e cominci a volare”...*

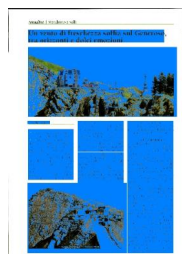


(Foto: Alam Bossi)



(Foto: ing. Luigi Brenni)

Panorama dall'interno.



gli 80 e i 90 operai, inclusi gli addetti alla costruzione degli allacciamenti. Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito ben 65 ditte, la maggior parte di esse ticinesi".

In occasione della presentazione del "Suo fiore", Mario Botta, che oltre al progetto architettonico ha curato anche l'allestimento degli spazi interni, ha affermato che "ogni opera è sempre un lavoro collettivo, non solo dell'architetto, elogiando la montagna (alla quale è particolarmente legato fin dalla gioventù) e la sua forza di essere un crinale che separa le montagne a nord e la pianura a sud, dipingendo la ferrovia a cremagliera come un cordone ombelicale che, salendo lentamente, lega il lago e la montagna, strumento di conquista di questa montagna"³⁾.

Archiviato l'evento riservato ai vari attori in campo, sabato 8 aprile il *Fiore di pietra* ha aperto ufficialmente i suoi "petali" ai turisti, 2'500 persone che hanno avuto il privilegio di visitare la nuova struttura. Un ampio porticato, unitamente a uno spazio espositivo, accolgono il visitatore. Al primo piano vi sono i locali tecnici; al secondo una sala conferenze, la "Belvedere", che può ospitare fino a 100 partecipanti per ogni tipo d'incontro di lavoro; il terzo e il quarto piano ospitano, rispettivamente, un self-service (120 posti a sedere) e un ristorante (125 coperti). Sul tetto dell'edificio troviamo l'ampia terrazza panoramica con vista a 360 gradi. Insomma, un piccolo lembo di Eden posato lì, tra le rocce a strapiombo sul lago di Lugano e il paesaggio bu-

colico dell'alta Valle di Muggio. Con un "fiore" che, attraverso i suoi "petali", invita il turista a proiettare lo sguardo verso l'immensità del cielo. Per dirla con Mario Botta: "è qualcosa che quando sei dentro ti senti sospeso e cominci a volare" (cfr. "Corriere del Ticino", 25 marzo 2017).

Ringrazio l'Ing. Luigi Brenni per la fattiva collaborazione.

P.S.: l'apertura al pubblico della nuova struttura si è già rivelata una grande attrazione turistica. Altissima l'affluenza di visitatori, provenienti da tutto il Ticino, dalla Svizzera tedesca, dalla Romandia e dall'estero, Germania in primis, dall'Italia, dall'Austria, mentre si registrano le prime presenze di cinesi e giapponesi, senza tralasciare gli escursionisti che desiderano raggiungere la vetta a piedi. In proposito segnaliamo che i sentieri che collegano la stazione intermedia di Bellavista al "Fiore" e da qui alla vetta della montagna, sono stati rinnovati, allargati e in parte ripavimentati. E non dimentichiamo i bikers... L'affluenza è altissima: il massimo che il trenino a cremagliera può trasportare è di 1'200 passeggeri al giorno. A tutt'oggi (metà giugno 2017), come ci ha confermato **Franco Isgrò**, direttore della FMG, circa 30 mila persone hanno visitato il "Fiore"!

1) PETER SCHIESSER, "Azione", Settimanale della Cooperativa Migros Ticino, 3 aprile 2017, N. 14.

2) Ibidem.

3) Ibidem.